

_Lettera_N_1240

Alla baronessa Olimpia Savio

Torino, 2 novembre 1868

Chiarissima Signora Baronessa,

La sua lettera è veramente romantica. Fu scritta al 14 agosto; giunta a Torino al 16 ottobre venne in mie mani il 20 dello stesso in Bricherasio.

Dopo notevole ritardo le rispondo da Torino, dove il tafferuglio cagionato dall'arrivo di oltre ad 800 giovanetti compì l'opera. Almeno potessi rispondere in prosa, ma no. Bisogna passar, potessi, dal romanzo alla poesia e dirò che accetto il ragazzo raccomandato, ma non posso accettarlo fino a 12 anni compiuti, perciocché l'età dei nostri accettandi non deve essere minore di quella accennata.

Venendo a Torino ci parleremo e spero che potremo concludere qualcosa in favore del povero orfanello in altro modo.

So che casa Radicati stanno bene, ma dopo il ritorno dalla campagna non sono ancora passato a casa loro.

Dio la benedica, Sig.ra Baronessa, e con Lei benedica tutta la rispettabile sua famiglia cui auguro sanità stabile con lunghi anni di vita felice. Raccomando me e li miei poveri giovanetti alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. chiar.ma

20

Obbl.mo servitore Sac. G. Bosco